

Aggiornamento della bibliografia belliniana per il 2025: dieci anni tra ricerca e divulgazione

Daniela Macchione

In continuità con la rubrica ospitata da dieci anni all'interno del «Bollettino di studi belliniani», il presente aggiornamento bibliografico prende in esame l'anno 2025, integrando retrospettive del 2024 e anticipazioni del 2026.¹ La ricerca si avvale di repertori e banche dati digitali *open source* e a pagamento, tra cui Academia.edu, Google Scholar, Google Books, JSTOR, Media Library On Line (MLOL), Networked Digital Library of Theses and Dissertations (NDLTD) e l'Open Access Theses and Dissertations (OATD), Project Muse: scholarly journals online, ProQuest Dissertations and Thesis Global, ResearchGate; i database consultabili tramite EBSCOhost (MLA: International Bibliography with Full Text, RILM, Music Index); gli opac SBN e WorldCat affiancati da rassegne bibliografiche, contatti con gli uffici stampa teatrali e comunicazioni private. I dati sono organizzati in una tabella divisa in due sezioni: la prima con citazioni di articoli di riviste, monografie, saggi in volumi miscelanei, atti di convegno, recensioni di libri e di produzioni operistiche, programmi di sala e pubblicazioni non valutate tramite *peer review*, citate in ordine cronologico per anno e alfabeticamente per autore; la seconda, con sfondo grigio e nuova numerazione, per conferenze, convegni, forum, tavole rotonde di cui gli atti a stampa, qualora previsti, non sono ancora stati pubblicati, e quindi relazioni, comunicazioni e poster presentati in varie tipologie di incontri di studio. Dei volumi miscelanei è fornito lo spoglio in base alla pertinenza tematica: gli estratti più consistenti sono citati singolarmente, i contributi minori, come le sinopsi, i libretti, i cast nei programmi di sala, sono citati nel campo 'Note'. Qui sono forniti anche gli *abstracts*, se disponibili, di pubblicazioni e relazioni convegnistiche e i *link* ai testi completi in formato digitale qualora liberamente accessibili su Internet. È fornito anche il Digital Object Identifier (DOI) dei contenuti digitali per consentirne la tracciabilità e l'identificazione univoca.

L'indagine nella produzione documentaria belliniana registrata dal 2016 al 2025 nel «Bollettino di studi belliniani» permette di osservare il mutamento nei metodi e processi estesi della ricerca bibliografica e nelle strategie comunicative dell'opera lirica, la natura dell'indagine storiografica operistica odierna, e la ridefinizione del rapporto con le audience. Nel contesto della transizione da una dimensione prevalentemente cartacea e monografica a un sistema informativo più veloce, accessibile, digitale e trasversale, la traiettoria longitudinale disegnatasi dalla produzione documentaria belliniana nella presente rubrica esibisce tre diret-

¹ La rubrica bibliografica è iniziata nel secondo numero del «Bollettino di studi belliniani» (2016, pp. 66-93) con l'aggiornamento della monumentale bibliografia *Vincenzo Bellini. A Research and Information Guide*, curata da Stephen A. Willier per la serie Routledge Music Bibliographies (New York and London, Routledge, 2001, 2009²) ed è continuata con aggiornamenti annuali nei successivi numeri. Per la redazione del presente aggiornamento, si ringraziano Fabrizio Della Seta, Maria Rosa De Luca, Giuseppe Montemagno e Graziella Seminara del «Bollettino di studi belliniani», Francesco Nardelli della Fondazione Teatro Fracchini di Pavia, Barbara Sozzi della Fondazione Teatro A. Ponchielli di Cremona, Marian Marquez e Marc Gaspà della Fundació Gran Teatre del Liceu di Barcellona, Esther Beisecker del Theater Magdeburg.

trici di sviluppo: l'(iper-)interconnessione; la multidisciplinarietà; la metamorfosi qualitativa della divulgazione attraverso nuovi formati. La rimediazione emerge come paradigma interpretativo e operativo.

L'analisi quantitativa dei dati bibliografici evidenzia un andamento oscillante, influenzato dalle ricorrenze, anniversari, eventi istituzionali e nel 2020-2021 dalla crisi sanitaria globale. L'anno 2001, coincidente con le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Bellini, aveva fornito l'occasione di una sistemazione dei dati culminata nella pubblicazione della *Vincenzo Bellini. Research and Information Guide* a cura di Stephen A. Willier, poi riedita nel 2009. Nel 2015, il lavoro di Willier, con i necessari aggiornamenti, ha rappresentato la base dei report bibliografici apparsi nel «Bollettino». Complessivamente la monografia ha mantenuto una sua stabilità strutturale, anche a garanzia della profondità dell'indagine. La pubblicazione dell'edizione critica dei *Carteggi* a cura di Graziella Seminara (2017) ha rappresentato uno dei motori del rinnovamento del decennio, più di recente rilanciato con il progetto *Bellini Digital Correspondence* per l'edizione scientifica digitale delle lettere autografe conservate al Museo Civico Belliniano di Catania. Qualitativamente rilevante è stato l'ampliamento dell'orizzonte geografico della ricerca attraverso studi che hanno documentato la fortuna di Bellini nel XIX secolo in aree precedentemente poco indagate, come l'America del Sud, e delle prospettive di indagine attraverso studi di approccio multidisciplinare, come *Vincenzo Bellini on Stage and Screen, 1935-2020*. Pubblicato nel 2024, il volume ha esplorato le connessioni nel cinema, nella video-arte e nella *performance art* contemporanea. Nel trend complessivo della diminuzione delle voci bibliografiche, la morfologia della documentazione belliniana si è fatta progressivamente più complessa, riflesso di una frammentazione dei formati che - meccanismo di consumo culturale in parte mutuato dalle logiche del pop e della società della performance - sfida i tradizionali criteri di catalogazione e accoglie la natura transitoria dello spettacolo o del convegno. Nel corso degli anni gli aggiornamenti hanno integrato altre tipologie documentarie che un tempo, al confronto con i format classici della ricerca musicologica, erano considerate effimere e ancillari: i programmi di sala e le relazioni di convegni ancora inedite. Le ultime hanno fatto il loro ingresso nella rubrica a partire dal 2018, con l'intenzione di monitorare l'interesse verso il compositore riducendo il tempo di latenza tra l'elaborazione delle ipotesi e le ricerche e la loro visibilità pubblica. Il programma di sala teatrale, invece, già dal primo report era emerso come luogo del dialogo tra specialismo accademico e consumo culturale allargato. I libretti curati dai dipartimenti culturali delle fondazioni liriche hanno una fisionomia ibrida di valore documentario, raccogliendo saggi originali di accademici affermati, riflessioni di direttori d'orchestra, analisi filologiche e manifesti concettuali dei registi, apparati narrativo-iconografici sempre più ampi, elementi che forniscono gli strumenti critici essenziali per la ricezione dell'esperienza operistica, per decodificare il processo creativo dello spettacolo multimediale Opera. Il focus non è unicamente la partitura e la sua storia, ma l'evento performativo animato da registi, direttori d'orchestra, cantanti e, in ultima istanza, dall'esperienza soggettiva del fruitore. Nell'ermeneutica scenica contemporanea, negli scritti di registi e direttori, in alcuni programmi predominanti sulle notizie prettamente musicali e storico-analitiche – spesso fornite nelle forme di essenziali sinossi e cronologie, o in ristampe di vecchi saggi –, può manifestarsi l'impatto dell'incontro tra ricerca e divulgazione. Negli ultimi anni, la prassi editoriale risulta potenziata dai codici QR, link a podcast, interviste e video esplicativi all'interno delle piattaforme teatrali. Trasformando la pubblicazione in un

nodo di molteplici, possibili percorsi di approfondimento ipertestuali ramificati, il formato aumentato interviene sulla rigidità della pagina stampata e, di fatto azzerandola, sulla distanza temporale tra la performance e la stabilità del documento archivistico.

L'emergenza pandemica del 2020-2021 con i suoi tempi dilatati ha poi accelerato processi comunicativi già in atto che hanno condotto il discorso su e attorno all'Opera a convergere verso sintesi storiche di ampio respiro e l'implementazione massiccia di database e audiovisivo online. Nello scorso numero, la rubrica ha proposto una indagine preliminare tra i *pod-cast*, discendenti diretti della trasmissione radiofonica, ma dotati di una persistenza e di una tracciabilità asincrona che ne altera radicalmente lo statuto ontologico. Non sono (ancora) registrati nell'aggiornamento "bibliografico", ma sono anch'essi testi della ricezione odierna dell'Opera e di Bellini.

N.	Anno	Autore	Titolo	Note (Abstract; spoglio dei volumi miscellanei; <i>link</i> al <i>full-text</i> liberamente disponibile online)
1	2024	ALLEN SOMMERFELD, PAUL; BARBA, BENJAMIN	<i>From "agitato" to "yearning": interpreting stock music for silent film through data analysis, pathos formulae, and new cataloguing practices</i> , «Fontes Artis Musicae», LXXI/2 (April-June 2024), pp. 99-131; ISSN 2471-156X	Abstract ENG: Since the 1970s, the musicological study of music for silent film has centred on composed or compiled scores for specific films, be it score reconstructions, genre studies, or accompaniment practices. Stock photoplay music, written for general use in silent film accompaniment, has received less comprehensive – if growing – focus. Ephemeral in nature, much of this music can be challenging to locate, thought lost, or impossible to link to identifiable productions. More recent scholarship has explored stock music in the early sound era as well as the tracked and library music in the burgeoning television music industry of the 1950s, but stock photoplay music for silent film lacks a similarly rigorous interrogation. This article draws on newly created metadata for thousands of stock photoplay music titles housed in the Library of Congress Music Division and scanned as part of the digital collection, Silent Film Scores and Arrangements, to demonstrate additional avenues for topoi analysis in silent film music that, in turn, influenced the development of music for sound film. The catalogue solutions that facilitated, informed, and expanded this work are also outlined. Together, the cross-disciplinary work necessary to create the structured data within this digital collection demonstrates the value of collaborative efforts between musicology and music librarianship for film music research. The stock photoplay music within this digital collection especially illustrates the significance for future research in understanding how contemporary creators of film music conceptualised the burgeoning genre. The article presents its arguments in three sections. First, the article describes the historiographical, or how the Library of Congress Music Division collection came into being and what it comprises. Then, it dives into the bibliographic, including cataloguing workflows and decisions that facilitated these efforts. Finally, the article ends with the aesthetic and ontological, with a focus on understanding and tracing of music topics within this collection of stock photoplay music.

			IT: Dagli anni Settanta, lo studio musicologico della musica per il cinema muto si è concentrato sulle partiture composte o compilate per film specifici, ricostruendole, studiandone i generi o esaminandone le pratiche di accompagnamento. I cataloghi di musica di scena, pensati per un uso generale e destinati ad accompagnare i film muti, hanno ricevuto un'attenzione minore, sebbene in crescita. Data la sua natura effimera, gran parte di questa musica può essere difficile da reperire, considerata perduta o impossibile da collegare a produzioni identificabili. Studi più recenti hanno esplorato la musica di repertorio [o musica di sottofondo] degli albori del sonoro, così come le colonne sonore e le librerie musicali della nascente industria musicale televisiva degli anni Cinquanta, ma i cataloghi di musica di scena per il cinema muto non sono stati sottoposti a un esame così rigoroso. Questo articolo si avvale di metadati di recente creazione per migliaia di titoli musicali provenienti da cataloghi collaterali conservati presso il Dipartimento di Musica della Biblioteca del Congresso e digitalizzati nell'ambito della collezione digitale <i>Silent Film Scores and Arrangements</i>, al fine di evidenziare ulteriori spunti di analisi dei topoi nella musica del cinema muto che, a loro volta, hanno influenzato lo sviluppo della musica per il cinema sonoro. Vengono inoltre descritte le soluzioni di catalogazione che hanno facilitato, informato e ampliato questo lavoro. Il lavoro interdisciplinare necessario per creare i dati strutturati per questa collezione digitale dimostra la rilevanza degli sforzi collaborativi tra musicologia e biblioteconomia musicale nel campo della ricerca sulla musica da film. La musica proveniente da collezioni incidentali in questa collezione digitale illustra in particolare l'importanza della ricerca futura per comprendere come i compositori di colonne sonore contemporanei abbiano concettualizzato questo genere emergente. L'articolo presenta le sue argomentazioni in tre sezioni. In primo luogo, descrive l'aspetto storiografico, ovvero la genesi della collezione presso il Dipartimento di Musica della Biblioteca del Congresso e la natura del suo contenuto. Affronta quindi l'aspetto bibliografico, compresi i flussi di lavoro di catalogazione e le decisioni prese per facilitarli. Infine, l'articolo si conclude con gli aspetti estetici e ontologici, sottolineando la comprensione e la tracciabilità dei temi musicali all'interno di questa collezione di collezioni incidentali.
--	--	--	--

2	2024	CARLINO, FABIOLA (a cura di)	<i>Emma Nevada: Lettere a Francesco Florimo (1881-1884)</i> , LeMus Edizioni, Ivrea, 2024; ISBN 9788831444-354	Abstract ITA: Emma Corinna Wixom (1859-1940), in arte Emma Nevada, cominciò a esibirsi all'età di soli quattro anni cantando <i>Star-Spangled Banner</i> nella Baptist Church di Nevada City e da quel momento non si fermò più, conquistando la stima e l'affetto del pubblico dei teatri europei (e italiani in particolar modo) interpretando soprattutto le eroine delle opere belliniane. Francesco Florimo (1800-1888), storiografo e archivista della biblioteca del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, nonché amico intimo e confidente di Bellini, incontrò a 81 anni la giovane esordiente (22 anni) nel 1881 in occasione delle rappresentazioni della <i>Sonnambula</i> al Teatro Bellini di Napoli.
3	2024	FREI, MARCO	<i>Kooperation in Catania: Wie das Festival Bellini "International Context" auf Sizilien Maßstäbe bei Vermittlung und Zusammenarbeit setzt</i> , in «Das Orchester: Magazin für Musiker und Management» LXXII /4, 2024, pp. 38-39	Full-text: https://dasorchester.de/artikel/kooperation-in-catania/
4	2025		«Bollettino di studi belliniani», x, 2024, ISSN elettronico 2283-8716	Si vedano nn. 13, 17, 26, 27, 29, 32, 37.
5	2025		<i>I Capuleti e i Montecchi</i> , programma di sala, coproduzione Opera National de Lorraine di Nancy, Theater St. Gallen e Opera Ballet Vlaanderen, 25 gennaio - 23 maggio 2025	Si vedano nn. 11, 12. Contiene inoltre: <i>Die Handlung</i> (pp. 18-19).
6	2025		<i>Norma</i> , programma di sala, Teatro Massimo Bellini, Catania, 18-26 gennaio 2025	Si vedano nn. 16, 19, 33. Contiene inoltre: <i>Argomento</i> (pp. 8-9); <i>Synopsis</i> (pp. 10-11); <i>Il libretto</i> (pp. 12-31); <i>Vincenzo Bellini</i> (p. 71).
7	2025		<i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno - 17 luglio 2025	Si vedano nn. 14, 15, 18, 20, 21, 28, 35, 36, 38, 40. Contiene inoltre: <i>Il libretto in sintesi</i> , pp. 16-17 (versione francese pp. 18-19, inglese pp. 20-21, tedesca pp. 22-23, russa pp. 24-25, giapponese pp. 26-27); Andrea Vitalini (a cura di), <i>Cronologia</i> , pp. 44-79; <i>Il libretto</i> , pp. 111-131; <i>Biografie degli artisti</i> , pp. 142-154.
8	2025		<i>La sonnambula</i> , programma di sala, Gran Teatre del Liceu, Barcellona, 16 aprile - 2 maggio 2025	Si vedano nn. 22, 25. Contiene: <i>Compositor</i> (pp. 24-25); <i>Libreto y libretista</i> (p. 26); <i>Estreno</i> (p. 27); <i>Estreno en el Liceu</i> (p. 28); <i>Argumento de la obra</i> (pp. 39-43); <i>Comentarios musicales</i> (pp. 44-45); <i>English synopsis</i> (pp. 46-47); <i>Musical comments</i> (pp. 48-49); <i>Licen+Live</i> [link ai contenuti digitali, video e podcast] (pp. 51-52); <i>La sonnambula en el Liceu</i> (pp. 53-60).

9	2025		<i>La sonnambula</i> , programma di sala, Teatro Massimo, Palermo, 17-23 ottobre 2025	Si vedano nn. 24, 30. Contiene inoltre: <i>Argomento</i> (pp. 11-12); <i>Synopsis</i> (pp. 15-16); <i>Il libretto</i> (pp. 69-90); <i>Note biografiche</i> (pp. 91-109).
10	2025		<i>I Puritani</i> , programma di sala, Teatro Amilcare Ponchielli, Cremona, 4, 6 dicembre 2025	Contiene: <i>La trama</i> (pp. 5-6); Sieva Borzak, <i>Note musicali</i> (p. 7); Daniele Menghini, <i>Note di regia: i fantasmi perversi di Bellini</i> (pp. 7-8).
11	2025	BEISECKER, ESTHER	<i>Romeo und Julia – eine die Zeiten überdauernde Tragödie</i> , in <i>I Capuleti e i Montecchi</i> , programma di sala, coproduzione Opera National de Lorraine di Nancy, Theater St. Gallen e Opera Ballet Vlaanderen, 25 gennaio-23 maggio 2025, pp. 22- 28	Si veda n. 5.
12	2025	BEISECKER, ESTHER; ROLLI, SEBASTIANO	<i>I Capuleti e i Montecchi – eine romantische Oper im Spannungsverhältnis von Musik und Emotion</i> , in <i>I Capuleti e i Montecchi</i> , programma di sala, coproduzione Opera National de Lorraine di Nancy, Theater St. Gallen e Opera Ballet Vlaanderen, 25 gennaio-23 maggio 2025, pp. 30-31	Si veda n. 5.
13	2025	CAVALLI, EDOARDO	« <i>Quello che ha scritto più di tutti per quel povero amico!</i> » Gaetano Donizetti, le composizioni in morte di Vincenzo Bellini e un omaggio musicale dimenticato, «Bollettino di studi belliniani», x, 2024, pp. 25-51; DOI: 10.17422/ISSN.2283-8716/1072	Si veda n. 4. Full-text: https://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2025/07/04-Cavalli.pdf Abstract ENG: Bellini's death deeply affected Gaetano Donizetti, who expressed his grief in music on more than one occasion. Literature has always remembered three compositions: a <i>Messa di Requiem</i> , a <i>Lamento per la morte di Vincenzo Bellini</i> , and a <i>Sinfonia</i> on themes from Bellini's operas. With the exception of the <i>Requiem</i> , these pieces have never really interested the critics, who have generally listed them among in memoriam compositions without delving deeper. The overall study of the sources, however, allows us to better contextualize Donizetti's 'bellinian' production and even add a fourth composition to the list: a <i>Hymn</i> , regularly recorded in the Donizetti catalogues, which however has never been the object of a specific study, and has gone forgotten. The present study intends to revisit the context in which Donizetti composed his pieces on the death of Bellini: starting from the personal relationship between the two composers (from Donizetti's perspective), moving on to the circumstances that suggested composing the <i>Requiem</i> , the <i>Lamento</i> and the <i>Sinfonia</i> . In the framework thus outlined, the <i>Hymn</i> also reclaims its place, whose fall into oblivion may not be due simply to chance.

14	2025	CHIERICI, LUCA	<i>Norma alla Scala dal 1831 al 1977</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 41-43	Si veda n. 7.
15	2025	COSCO, LAURA	<i>In video</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 36-39	Si veda n. 7.
16	2025	DE MEO, DOMENICO	<i>Stessi versi, altra musica. Le diverse redazioni del coro «Guerra, guerra!»</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro Massimo Bellini, Catania, 18-26 gennaio 2025, pp. 45-68	Si veda n. 6.
17	2025	DEL GROSSO, ANGELO; SPAMPINATO, DARIA; CAPIZZI, ERICA; CRISTOFARO, SALVATORE; MAZZAGUFO, LAURA; SICHERA, PIETRO	<i>Oltre la carta. Un modello di edizione digitale delle lettere di Vincenzo Bellini</i> , «Bollettino di studi belliniani», x, 2024, pp. 52-67; DOI: 10.17422/ISSN.2283-8716/1073	Si veda n. 4 Full-text: https://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2025/07/05-Spampinato.pdf Abstract – The adoption of digital technologies in philology and the humanities has transformed editorial and textual analysis practices, fostering new methodological perspectives. In this context, Bellini Digital Correspondence (BDC) presents a model of digital scholarly edition applied to the autograph letters of Vincenzo Bellini, preserved at the Museo Civico Belliniano in Catania. By integrating innovative computational tools – some developed specifically for this edition – BDC provides enhanced access to primary sources, facilitating their interdisciplinary study and analysis. The project is based on a collaborative and distributed approach, adhering to interoperability standards to ensure that the edition is fully open source and open access. This not only enables its reuse in similar contexts but also encourages further methodological reflections on digital scholarly editing.
18	2025	DELLA SETA, FABRIZIO	<i>Il linguaggio musicale di Norma</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 97-103	Si veda n. 7.
19	2025	ID.	<i>In ricordo di Domenico De Meo</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro Massimo Bellini, Catania, 18-26 gennaio 2025, pp. 43	Si veda n. 6.
20	2025	DI CRESCENZO, SIMONE	<i>La musica</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno - 17 luglio 2025, pp. 29-31	Si veda n. 7.

21	2025	GALLIANO, LUCIANA	<i>Vincenzo Bellini</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno - 17 luglio 2025, pp. 33-34	Si veda n. 7.
22	2025	GARCIA DE GOMAR, VÍCTOR	<i>La sonnambula</i> , in <i>La sonnambula</i> , programma di sala, Gran Teatre del Liceu, Barcellona, 16 aprile - 2 maggio 2025, pp. 29-33	Si veda n. 8.
23	2025	KASUNIC, DAVID M.	<i>The role of Bellini in the evolution of Chopin's approach to nocturne melody</i> , in Jeffrey Swinkin (a cura di), <i>The Oxford Handbook of Musical Variation</i> , New York, Oxford University Press, 2025, pp. 581-600; ISBN: 9780197645352	Abstract ENG: Chopin's approach to melody evolved over his lifetime, and it is his nocturnes, more than any other genre in which Chopin composed, that show this evolution—from a Rossini-inspired brilliant style to a Bellini-inspired <i>lunga</i> style to a contrapuntally dense style. In this scheme, Bellini's aesthetic is the crux, a pivotal moment in transitioning from melodic brilliance to contrapuntal density; it thus merits greater scholarly attention. The “continuously unfolding quality” of Chopin's late style, using Jim Samson's phrase, relies on lessons learned from Bellini's careful coordination of melody with harmony, rhythm, meter, and phrase rhythm. As such, Chopin anticipates Wagner, a fellow Bellini enthusiast whose “endless melody” owes a similar debt to Bellini. This chapter surveys Chopin's approach to nocturne melody with emphasis on a new compositional direction, one indebted to Bellini's <i>melodie lunghe</i> . To contain its scope, this survey will be confined, with little exception, to those compositions that Chopin titled “nocturne.”
24	2025	LLUCH, BÁRBARA	<i>Amina, tra il sogno e la veglia</i> , in <i>La sonnambula</i> , programma di sala, Teatro Massimo, Palermo, 17-23 ottobre 2025, pp. 61-62	Si vedano nn. 9, 25. Traduzione inglese a pp. 63-64.
25	2025	ID.	<i>Sobre la producción</i> , in <i>La sonnambula</i> , programma di sala, Gran Teatre del Liceu, Barcellona, 16 aprile - 2 maggio 2025, p. 36	Si vedano n. 8, 24.

26	2025	LOCANTO, MASSIMILIANO	<i>William Rothstein, The Musical Language of Italian Opera, 1813-1859</i>, New York, Oxford University Press, 2023, xxiv + 573 pp., ISBN 9780197609682, «Bollettino di studi belliniani», x, 2024, pp. 93-100; DOI: 10.17422/ISSN.2283-8716/1076 [recensione di libro]	Si veda n. 4. Full-text: https://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2025/07/08-Locanto.pdf Abstract ENG: In <i>The Musical Language of Italian Opera, 1813-1859</i>, William Rothstein provides a systematic analysis of the musical structures of Italian opera, seeking to reconcile music theory with a repertoire long neglected by the discipline. While rooted in formal analysis, the book frequently engages with dramatic and symbolic meaning, thus suggesting an inherently theatrical musical language. Drawing eclectically from such diverse theoretical traditions as early 19th-century theories of harmony, rhythm, and form, Schenkerian and neo-Riemannian theory, Rothstein illuminates the evolving formal, structural, and stylistic features of Italian opera from Rossini to Verdi's <i>Un ballo in maschera</i>. The book's approach revitalizes the dialogue between historical musicology and music theory, offering new tools for further inquiry into how Italian operatic music may convey dramatic and expressive content.
27	2025	MACCHIONE, DANIELA	<i>Aggiornamento della bibliografia belliniana per il 2024: evoluzione digitale e divulgazione</i>, «Bollettino di studi belliniani», x, 2024, pp. 68-88; DOI: 10.17422/ISSN.2283-8716/1074	Si veda n. 4. Full-text: https://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2025/07/06-Macchione.pdf Abstract - In addition to the usual list of publications on Vincenzo Bellini, his works, context, and reception, the 2024 update of the Bellini bibliography presents some reflections on the tools of bibliographic research in the age of information. It examines both digital repositories and databases, as well as new media – podcasts and specialized platforms – for disseminating content, with particular attention to the impact of digitization on the dissemination of operatic culture and the evolution of the bibliographic format.
28	2025	MELLACE, RAFFAELE	<i>Bentornata, Norma</i>, in <i>Norma</i>, programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 2-3	Si veda n. 7.
29	2025	MONTEMAGNO, GIUSEPPE	<i>Delirio</i>, Jessica Pratt, soprano, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, direttore d'orchestra Riccardo Frizza, 1 cd Tancredi Records 9802572934 8, 2023, in «Bollettino di studi belliniani», x, 2024, pp. 101-109; DOI: 10.17422/ISSN.2283-8716/1077 [recensione di CD]	Si veda n. 4. Full-text: https://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2025/07/09-Montemagno.pdf Abstract ENG: Following Callas' well-known recording of <i>Mad Scenes</i> (1959), Jessica Pratt for her discographic debut in a recital presents her own itinerary in early 19th-century Italian opera: <i>Delirio</i> is in fact an outstanding compilation of <i>scene di pazzia</i>, mostly selected from the <i>semiserio</i> genre (with the noteworthy exception of <i>Lucia di Lammermoor</i>) as pursued by Gaetano Donizetti in

				<i>Emilia di Liverpool</i> and <i>Linda di Chamounix</i> and by Vincenzo Bellini in <i>La sonnambula</i> and <i>I Puritani</i> . In this review is discussed Pratt's contribution to this demanding repertoire, focusing on her interpretative choices based on historically informed performances.
30	2025	ID.	« <i>I have a dream</i> »: il « <i>ciel d'amor</i> » di <i>Amina</i> , in <i>La sonnambula</i> , programma di sala, Teatro Massimo, Palermo, 17-23 ottobre 2025, pp. 21-39	Si veda n. 9. Traduzione inglese a pp. 41-59.
31	2025	NIKA-SAMPSÓN, EVI	“Vi sono melodie lunghe, lunghe, lunghe...”. Όψεις της μουσικής δραματουργίας και των ιδιωμάτων του ιταλικού belcanto στην οπερική δημιουργία του Βιντσέντζο Μπελλίνι (1801-1835), in Fulias, Iōannis, Kalopana, Magdalini, Poulakis, Nikos, Kolydas, Tasos, Levidou, Aikaterini, Karathodoros, Thodoris, <i>15ο διατμηματικό μουσικολογικό συνέδριο «από την επικαιρότητα στην διαχρονικότητα: μαρία κάλλας, 100 χρόνια από την γέννησή της»</i> , Ellinikī Mousikologikī Etaireia, Thessalonikī, 2024, pp. 424-439	Abstract: ELL: Ως προς τη γενική δομή της όπερας και τη μουσική δραματουργία, ο Μπελλίνι υιοθέτησε ένα εξελιγμένο δομικό πρότυπο της όπερας της δεκαετίας του 1830, επιδιώκοντας προς όφελος της δραματικής αλληλουχίας την περιορισμένη χρήση των κλειστών μορφών και την ενοποίηση της άριας και του ρετσιτατίβου σε μια πολυμερή μουσικοδραματική ενότητα. Η καθιέρωση της scena στην ιταλική όπερα του πρώιμου 19ου αιώνα επέφερε επίσης την εξέλιξη της συμβατικής μορφολογίας της άριας. Η εισήγηση εστιάζεται στην ανάδειξη πτυχών της μουσικής δραματουργίας, της πρωτοτυπίας, των μορφολογικών στοιχείων και ιδιωμάτων του ιταλικού belcanto στην οπερική δημιουργία του Βιντσέντζο Μπελλίνι (1801- 1835), εξετάζοντας αποσπάσματα από τις οπερικές δημιουργίες του <i>Il pirata</i> , <i>I Puritani</i> και από το δίπρακτο melodramma <i>La Sonnambula</i> , σε ποιητικό κείμενο του Felice Romani, που παρουσιάστηκε στις 6 Μαρτίου 1831 στο Teatro Carcano του Μιλάνου. – Οπωσδήποτε, οι μοναδικές ερμηνείες της Μαρίας Κάλλας, η οποία ανέδειξε υποδειγματικά τους δραματικούς ρόλους του Μπελλίνι μετά το 1950, έπαιξαν καθοριστικό ρόλο στην αναβίωση των σημαντικών έργων του κατά τον 20ό αιώνα και στη σταθερή επανένταξή τους στο ρεπερτόριο των ευρωπαϊκών θεάτρων, επαναπροσδιορίζοντας την αξία της οπερικής δημιουργίας του Μπελλίνι και διαφωτίζοντας τις λεπτές αποχρώσεις του λυρικού έργου του. ITA: In merito alla struttura generale dell'opera e alla drammaturgia musicale, Bellini adottò un modello compositivo evoluto, tipico degli anni Trenta dell'Ottocento, privilegiando la continuità drammatica attraverso un uso contenuto delle forme chiuse e l'integrazione tra aria e recitativo in un'unità musico-drammatica articolata. L'affermazione della “scena” nell'opera italiana del primo Ottocento determinò inoltre un'evoluzione della morfologia convenzionale dell'aria. Il presente contributo intende esaminare gli aspetti della drammaturgia musicale, l'originalità e gli stilemi del belcanto italiano nella produzione di Vincenzo Bellini (1801-1835).

				L'indagine si sofferma su alcuni brani tratti da <i>Il pirata</i>, <i>I Puritani</i> e dal melodramma in due atti <i>La Sonnambula</i>, scritto su libretto di Felice Romani e rappresentato il 6 marzo 1831 al Teatro Carcano di Milano. Le interpretazioni di Maria Callas, che a partire dal 1950 restituì con estrema efficacia i ruoli drammatici belliniani, ebbero un peso determinante nella riscoperta di questi capolavori nel corso del Novecento. Il suo contributo favorì il loro stabile reinserimento nel repertorio dei teatri europei, ridefinendo il valore della creazione operistica di Bellini e illuminando le più sottili sfumature della sua opera lirica.
32	2025	PAGANNONE, GIORGIO	<i>'Bella morte' e 'giustizia poetica' nell'opera romantica (e oltre)</i>, «Bollettino di studi belliniani», x, 2024, pp. 5-24; DOI: 10.17422/ISSN.2283-8716/1071	Si veda n. 4. Full-text: https://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2025/07/03-Pagannone.pdf Abstract: ENG: The concept of “poetic justice”, dear above all to Anglo-Saxon literary criticism and dramaturgy, has not been investigated much in opera studies. It indicates a superior moral category, and more precisely that unwritten but powerful law that requires that with the catastrophe, at the end of the action, injustice be revealed, innocence be finally recognized, and the wicked be punished. The concept is highlighted, for obvious reasons, in comedies and operas with a happy ending, where Good triumphs over Evil. But it also applies to tragedy, where there is «a logical and motivated catastrophe satisfying the tragic necessity of catharsis despite the death of the sympathetic central figure or figures» (W. Parker Bowman - R. Hamilton Ball, <i>Theatre Language. A Dictionary of Terms in English of the Drama and Stage from Medieval to Modern Times</i>, New York, 1961, p. 268). In the opera, the tragic “cathartic” ending (or «consolatory death scene», according to David Rosen’s definition) has the possibility of being magnified by singing and music, and therefore of making more evident the “poetic justice”, the compensation or moral redemption of the dying character or characters, more evident: think for example of the endings of <i>Norma</i>, <i>Traviata</i>, <i>Simon Boccanegra</i>.
33	2025	PARKER, ROGER	<i>Ripensare Norma</i>, in <i>Norma</i>, programma di sala, Teatro Massimo Bellini, Catania, 18-26 gennaio 2025, pp. 35-41	Si veda n. 6.

34	2025	PEREZ TABARES, CARLOS ALBERTO	<i>Lyric Forms as Drama: integration of Formal Functions and Text Organization in the Music of Bellini</i> , Doctoral Dissertation, PhD. Music: Theory, University of Michigan, 2025	Abstract: ENG: This dissertation investigates the expressive and structural functions of lyric forms in the operas of Vincenzo Bellini (1801–1835), offering a new analytical model that integrates musical formal functions with operatic text setting. Challenging longstanding narratives that dismiss primo ottocento opera as dramatically disengaged or formally static, I argue that Bellini’s lyric forms—typically associated with schematized designs—are in fact dynamic, text-sensitive structures that play a central role in articulating operatic drama. Building on the form-functional theory of William Caplin (1998), I propose that Bellini’s musical phrases articulate initiating, medial, and concluding functions that align closely with the semantic and syntactic organization of poetic strophes. This model treats lyric form not as a fixed prototype (e.g., AABA) but as a family of flexible archetypes that coordinate text and music at multiple structural levels. Across four analytical chapters, I explore the interdependent roles of harmony, meter, form, and poetic structure in shaping these forms. Chapter 2 maps typical harmonic schemata onto the poetic distich, showing how cadential and prolongational progressions articulate internal poetic divisions. Chapter 3 examines Bellini’s manipulation of hypermeter – especially through what I term Pre-Thematic Accompaniment Vamps (PTA-Vs) – to establish, displace, or obscure metrical expectations in ways that shape dramatic perception. Chapter 4 develops an “Italian Formenlehre” that traces how Caplin’s formal functions manifest in Bellini’s settings of closed numbers, resulting in thematic configurations that resemble those of the Classical era. Chapter 5 focuses on the shaping of lyric form by poetic structure, demonstrating how strophic variation drives musical form in Bellini’s settings of ottave, sestina, quartine, and other verse types. Drawing on close readings of Bellini’s operas composed between <i>Il pirata</i> (1827) and <i>I puritani</i> (1835), I argue that his collaboration with librettist Felice Romani produced a dramaturgical idiom in which music and text are not merely aligned, but co-constitutive. In doing so, this dissertation recasts lyric form as a musico-dramatic phenomenon, showing how operatic conventions serve as vehicles for heightened expression, formal clarity, and dramatic intensity.
35	2025	Py, OLIVIER	<i>Norma rivoluzionaria</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 134-135	Si veda n. 7.

36	2025	ROCCATAGLIATI, ALESSANDRO	<i>Nel laboratorio poetico-musicale di Romani e Bellini</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 89-95	Si veda n. 7.
37	2025	ID.	<i>Vincenzo Bellini, Bianca e Fernando, Orchestra e Coro del Teatro Carlo Felice di Genova, direttore d'orchestra Donato Renzetti, regia, scene e costumi Hugo de Ana, 1 dvd Dynamic 37954</i> , 2022, «Bollettino di studi belliniani», x, 2024, pp. 89-92; DOI: 10.17422/ISSN.2283-8716/1075 [recensione di DVD]	Si veda n. 4. Full-text: https://www.bollettinostudi belliniani.eu/wp-content/uploads/2025/07/07-Roccatagliati.pdf Abstract ENG: In evaluating Bianca e Fernando's production of the 1828 opening of the Teatro Carlo Fenice in Genoa, emphasis is placed not only on the positive musical and acting performances of the artists on stage, but also on certain abstruse abstractions in Hugo de Ana's stage direction (all the more questionable in productions of rather obsolete works), in contrast to the careful textual criticism efforts made in view of the critical edition of the score.
38	2025	SEMINARA, GRAZIELLA	<i>La genesi dell'opera</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 13-15	Si veda n. 7.
39	2025	TZIBOULA, ARETI; RENTZEPEPI-TSONOU, ANNA MARIA	<i>Gioachino Rossini, Gaetano Donizetti ve Vincenzo Bellini: Libretto temalarının karşılaştırmalı bir çalışması</i> , «Online Journal of Music Sciences», x/1, 2025, pp. 1-15; https://doi.org/10.31811/ojomus.1569505	Abstract: TUR: Bu araştırma, 19. yüzyılın başlarındaki İtalyan operası Rossini, Donizetti ve Bellini'nin öncü bestecilerinin libretto seçimlerini incelemektedir. Tarihsel, kültürel ve sosyal faktörlerin çalışmalarını nasıl etkilediğine ve İtalyan operasını nasıl şekillendirdiğine odaklanmaktadır. Karşılaştırmalı bir yaklaşım kullanan çalışma, bu bestecilerin çeşitli operalarını analiz ederek temaların, uyarlamaların ve karakterizasyonların librettoları arasında nasıl farklılık gösterdiğini ortaya koymaktadır. Tarihsel ve edebi analiz, üslup incelemesinin yanı sıra ortak temaları ve yenilikleri vurgulamaktadır. Librettolar büyük ölçüde Belloy, Voltaire ve Scott gibi Fransız ve İngiliz yazarların ve Alman şair Schiller'in klasik edebiyatından esinlenmiştir. Genellikle operatik formata uyacak şekilde uyarlanmış veya dramatize edilmişlerdir. Tekrar eden temalar, sıklıkla tarihsel arka planlara yerleştirilmiş veya dini bağlamlara aşılansın aşk ve nefrete odaklanmıştır. Rossini'nin operaları Truva Savaşı'ndan Haçlı Seferleri'ne kadar uzanır, Donizetti'nin operaları Avrupa tarihinin neredeyse tamamını kapsarken, Bellini'nin operaları öncelikle Orta Çağ döneminde geçmektedir. Konum ve izleyici beklentileri gibi sunum faktörleri hem operaların türünü hem de stilini etkiledi. Rossini ve Donizetti sıklıkla eserlerini farklı tiyatrolar ve bölgeler için uyarladılar. Buna karşılık Bellini eserlerini uyarlamadı ve yalnızca kendisini kişisel olarak etkileyen konulara odaklandı. Sansür ayrıca hikaye örgülerini ve sonları da etkiledi.

			Üç besteci de zaman zaman mitolojik temaları Romantik veya doğaüstü unsurlarla yeniden yorumladı. Karakter gelişimi açısından, her besteci kadın kahramanlara farklı şekilde yaklaştı. Rossini'nin ilk kadın kahramanları naziktir ve daha karmaşık femme fatale figürlerine dönüşürler. Donizetti, kraliçeler gibi karmaşık kadınları zıt rollerle sunar. Bellini'nin kadın karakterleri genellikle erkeklerin şiddet içeren veya dengesiz davranışlarından dolayı acı çekerler. Hepsinin ortak özelliği, yoğun duygusal gerginliği yansıtan "çılgin sahne"dir. Milliyetçilik, genellikle doğrudan referanslardan kaçınılarak incelikle ele alınır. Opera buffa ile ilgili olarak, Rossini ve Donizetti türü çağdaş ortamlar ve mizahla yeniden canlandırdı. Aksine, Bellini bununla ilgilenmedi. ENG: This research examines the libretto choices of the pioneer composers of early 19th century Italian opera Rossini, Donizetti, and Bellini. It focuses on how historical, cultural, and social factors influenced their work and helped shape Italian opera. Employing a comparative approach, the study analyzes various operas by these composers to reveal how themes, adaptations, and characterizations differ across their librettos. Historical and literary analysis alongside stylistic exploration highlights common themes and innovations. The librettos were largely inspired by classical literature from French and English authors as Belloy, Voltaire and Scott and the German poet Schiller. They were often adapted or dramatized to fit the operatic format. The recurring themes centered on love and hatred, frequently set against historical backdrops or infused into religious contexts. Rossini's operas range from the Trojan War to the Crusades, Donizetti's cover nearly all of European history, whereas Bellini's are primarily set in the Medieval period. Presentation factors like location and audience expectations influenced both the genre and style of operas. Rossini and Donizetti often adapting their works for different theaters and regions. In contrast, Bellini did not adapt his works, focusing only on subjects that inspired him personally. Censorship also impacted storylines and endings. All three composers occasionally engaged with mythological themes reinterpreted with Romantic or supernatural elements. In terms of character development, each composer approached heroines differently. Rossini's early heroines are gentle, evolving into more complex femme fatale figures. Donizetti presents complex women, such as queens with contrasting roles. Bellini's female characters often suffer due to the violent or unstable behavior of men. A common feature among all is the "mad scene" reflecting intense emotional strain. Nationalism is subtly addressed, with direct references usually avoided. Regarding opera buffa, Rossini and Donizetti revitalized the genre with contemporary settings and humor. On the contrary Bellini did not engage with it.
--	--	--	---

40	2025	VERDINO, STEFANO	<i>Il "carattere enciclopedico" di Norma</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro alla Scala, Milano, 27 giugno-17 luglio 2025, pp. 83-87	Si veda n. 7.
41	2026	DELLA SETA, FABRIZIO	<i>Bellini</i> , trad. a cura di James Charter, Oxford University Press 2026; ISBN: 9780197787236 [traduzione inglese di: Fabrizio Della Seta, <i>Bellini</i> , Milano, Il Saggiatore, 2022]	Abstract: ENG: Presents Bellini's achievements in the historical-social context of his time, and explores his relationships with educational institutions, the theatrical production system and the literary world, and impresarios, publishers, librettists, and other musicians. Each chapter is dedicated to a period of Bellini's life and the cities in which he worked: Catania, Naples, Milan, Venice, London, and Paris. Of Bellini's ten operas, only three are popular with the public; the other seven are rarely performed, and thus, are relatively unknown. Essential information on these lesser-known works is provided, offering summaries of their synopses as well as discussions of various number of significant scenes and passages therein. It also explores the relationships between Bellini and the most famous singers of his time, such as Giuditta Pasta and Giovanni Battista Rubini, and the role his contemporaries played in shaping his musical style. Through a close, in-depth exploration of Bellini's operas, chamber music, and sacred and instrumental music, it positions the composer not only as a creator of memorable melodies, but as a first-rate dramatist whose musical structures were imbued with cultural meaning and historical significance.
42	2026	VERHAEGEN, OLIVIER	<i>Music and Magnetism from Mesmer to the Rise of Hypnosis</i> , in <i>Performing Magnetism: the Theatrics of Persuasion in the Long Nineteenth Century</i> , ed. by Eleonora Paklons, Kristof Smeyers, Kurt Vanhoutte, Hannah Welslau, Leuven, Leuven University Press, pp. 167-180; ISBN13 9789462705166	

i	2025		<i>Bellini International Context</i> , 5a edizione, Catania-Messina, 13-28 settembre 2025	https://www.belliniinternationalcontext.it/ Tra gli altri eventi in programma: 20 settembre, Catania: <i>Un Bellini, s'il vous plaît! Parafrasando Bellini: echi del belcanto nei salotti e nelle sale da concerto</i>. Concerto, con la partecipazione di Maria Teresa Storino 22 settembre, Catania: <i>Pirata reloaded</i>. Retrospectiva multimediale degli allestimenti de 'Il pirata' al Teatro Massimo Bellini, a cura di Maria Rosa De Luca, Giuseppe Montemagno e Graziella Seminara, ricerche iconografiche di Marco Impalomeni. 24-25 settembre, Catania: <i>Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025</i>. Convegno (si vedano nn. iii-x) 27 settembre, Catania: <i>Un Bellini s'il vous plaît! Orombello torturato all'Elevazione. La Musica di Bellini tra altare e palcoscenico</i>. Conversazione con Carlida Steffan, Paolo Cipolla, Melania Marchese.
ii	2025	BUDNYK, SAMUEL ROSS	<i>Beyond Genius to ownership in the Early 19th Century</i> , 2025 AMS-SMT Joint Annual Meeting, Minneapolis, 6-9 November 2025	Abstract ENG: For nineteenth-century composers, choices about in which opera house to premiere a work, in which language to commission a libretto, and in which country to publish a score were not merely artistic or logistical concerns – they were undergirded by financial and legal imperatives that fundamentally shaped both creative practice and their long-term livelihood. New intellectual property protections for music, a growing middle class eager to consume art music, and increased ease of international travel transformed the economics of composition. These shifts enabled composers to move beyond reliance on aristocratic patronage and instead forced them to navigate a world in which they themselves had legal and political agency to complement their artistic drive. This paper revises the narrative of the rise of the bourgeois composer – one who, in contrast to the previous century's court composers, strategically leveraged legal and commercial mechanisms to sustain a career. Composers replaced lump-sum commission payments with recurring performance royalties; licensed their most popular arias for instrumental transcriptions rather than giving them gratis to any hearer who could transcribe them; and carefully timed premieres and publications to maximize their legal protections. These strategic decisions not only safeguarded composers from piracy but also reshaped how music was created, distributed, and consumed. The legal regimes allowing for this shift changed the ontological status of music from something ethereal to something concrete and commodifiable. Centered around underutilized archival sources, including correspondence from composers, such as Vincenzo Bellini and Giacomo Meyerbeer, to institutions, such as international publishing houses and performance venues, this paper reconstructs how composers

				actively engaged with their international artistic communities as intellectual property generators. Letters debating where to premiere a work or whether to publish a Paris edition before a Berlin one reveal the deep and often inseparable entanglement of legal strategy with questions of national identity and artistic ambition. By foregrounding intellectual property rights in composers' lived experiences, this paper highlights the legal and cultural forces shaping nineteenth-century western art music. It challenges the received narrative of the Romantic creative genius and recognizes the human complexity undergirding music-making in the age of capitalism.
iii	2025	GIUGGIOLI, MATTEO	<i>La musica strumentale in Italia nell'età della Restaurazione: (ri-) considerazioni storiografiche</i> , in <i>Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025</i> . Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025	Si veda n. i
iv	2025	KRAHN, CAROLIN	<i>Riscoperta di una polemica antitaliana: l'opera napoletana nella storiografia tedesca del Novecento</i> , in <i>Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025</i> . Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025	Si veda n. i
v	2025	MALNATI, ANDREA	<i>Il teatro d'opera nella Napoli dello studente Bellini: una ricognizione</i> , in <i>Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025</i> . Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025	Si veda n. i
vi	2025	MANNOIA, VALERIA	<i>La produzione sinfonica di Bellini negli anni di studio al Real Collegio di Musica</i> , in <i>Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025</i> . Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025	Si veda n. i
vii	2025	MANTICA, CANDIDA BILLIE	<i>Una «commedia piangolosa» per il giovane Bellini</i> , in <i>Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025</i> . Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025	Si veda n. i
viii	2025	MANTICA, CANDIDA BILLIE; MACCARINI, FRANCESCO; MERIANI, GIOVANNI	<i>Verso un'edizione critica digitale di Adelson e Salvini e degli 'studi giornalieri' di Bellini degli anni del Conservatorio</i> , in <i>Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025</i> . Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025	Si veda n. i

ix	2025	MONTEMAGNO, GIUSEPPE	<i>Salvini, «un tempérament mélancolique et sombre»: le nuove frontiere della sensibilità, in Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025. Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025</i>	Si veda n. i
x	2025	PULVIRENTI, DAVIDE	<i>Nuovi tipi per antiche maschere: l'eredità del basso buffo da Fioravanti a Bellini, in Intorno a Adelson e Salvini 1825-2025. Convegno, Catania, 24-25 settembre 2025</i>	Si veda n. i
xi	2025	VALANZUOLO, ANNA ROSARIA	<i>L'opera italiana al pianoforte nella Spagna dell'Ottocento, XXIX Colloquio di Musicologia del "Saggiatore Musicale", Bologna 21-23 novembre 2025</i>	Abstract ITA: Nella Spagna del secolo XIX l'opera italiana trovò un efficace canale di diffusione nel pianoforte attraverso un ampio e variegato repertorio di fantasie, variazioni, danze e ogni altro genere di pezzo di matrice lirica. Per molti anni la musica di Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi fu la protagonista indiscussa di <i>veladas</i> e accademie musicali nei <i>salones</i> spagnoli aristocratici e alto-borghesi, nonché l'essenza di una nutrita letteratura domestica per pianoforte finalizzata all'apprendimento e allo svago. Attraverso le piccole e semplici forme riservate ai dilettanti così come nelle complesse parafrasi da concerto destinate ai professionisti, l'opera italiana circolò in maniera capillare nella penisola iberica, plasmando il gusto musicale del tempo e influenzando la produzione di numerosi pianisti-compositori. L'esame di tale repertorio ci permette di ricostruire dinamiche culturali come l'affermazione del gusto per la lingua italiana, e fenomeni editoriali come l'esplosione di una specifica letteratura musicale di consumo; nel contempo rappresenta un osservatorio privilegiato dal quale seguire l'evoluzione del linguaggio pianistico spagnolo nell'Ottocento lungo la direttrice del virtuosismo.

ABSTRACT - The bibliographical update for the year 2025 marks the tenth anniversary of the column in the «Bollettino di studi belliniani». From a quantitative standpoint, the publication trend has fluctuated, influenced by anniversaries, institutional events, and the health emergency of 2020-2021. Qualitatively, although the monograph retains its structural stability to guarantee methodological depth, the overall morphology of the data reveals a growing complexity and a fragmentation of formats. The perspective of a longitudinal inquiry thus provides an opportunity to examine the methods and processes of bibliographical research, the shifts in the communicative approaches of opera, the nature of contemporary operatic historiography, and the redefinition of the relationship with the audience. The inquiry reveals three main directions: interconnection, multidisciplinary, and the qualitative metamorphosis of dissemination through new formats, a development that establishes remediation as a fundamental interpretive, as well as operational, paradigm.